

«CHI ACCOGLIE VOI ACCOGLIE ME, E CHI ACCOGLIE ME ACCOGLIE COLUI CHE MI HA MANDATO»

(Mt 10,40)

IL VANGELO DI MATTEO RACCONTA IN QUESTO CAPITOLO LA SCELTA CHE GESÙ FA DEI DODICI E IL LORO INVIO ALLA PREDICAZIONE DEL SUO MESSAGGIO.

Tutti i cristiani hanno una missione, come i discepoli: testimoniare con mitezza, prima con la vita e poi anche con la parola, l'amore di Dio che essi stessi hanno incontrato, perché diventi una gioiosa realtà per tanti, per tutti.



«MOSTRARE LA BELLEZZA DELLA FRATERNITÀ»

E poiché hanno trovato accoglienza presso Dio, pur con le loro fragilità, la prima testimonianza è proprio l'accoglienza premurosa del fratello.

IN UNA SOCIETÀ SPESSO SEGNATA DALLA RICERCA DI SUCCESSO E DI AUTONOMIA EGOISTICA, I CRISTIANI SONO CHIAMATI A MOSTRARE LA BELLEZZA DELLA FRATERNITÀ, CHE RICONOSCE IL BISOGNO L'UNO DELL'ALTRO E METTE IN MOTO LA RECIPROCIÀ.



«Esperienze dal Mondo»

«Soffrivo, perché vedevo che a scuola tanti ragazzi pensavano solo a se stessi. Era difficile dirsi persino un semplice "Ciao!"».

Facendo io il primo passo, però, ho iniziato ad avere degli amici. 'era un ragazzo in particolare che mi sembrava molto triste. Non parlava con nessuno.

Mi sono interessato a lui e, un giorno, mi ha confidato di essere disperato: aveva tutto, ma era insoddisfatto della vita. Cercava la verità nei libri e si domandava come credere in Dio, quando c'è così tanta sofferenza. Non trovando una risposta aveva pensato persino al suicidio.

Gli ho assicurato che poteva contare su di me, e per farlo sentire utile con altri compagni gli abbiamo chiesto aiuto in alcune materie. Ha iniziato a stare meglio. Spesso mi faceva domande sulla fede e così l'ho invitato ad un incontro con i Ragazzi per l'unità.

Alla fine ha detto: «Vi vedo per la prima volta, ma mi avete dato la risposta che cercavo: Dio è amore e quando amiamo Lui è dentro di noi». Poi si è confessato ed è tornato a Messa dopo molto tempo. Mi ha confidato: «Tu ed i tuoi amici mi avete salvato la vita».

R. (Brasile)

«GESÙ È STATO LA MANIFESTAZIONE DELL'AMORE PIENAMENTE ACCOGLIENTE DEL PADRE CELESTE VERSO CIASCUNO DI NOI E DELL'AMORE CHE, DI CONSEGUENZA, NOI DOVREMMO AVERE GLI UNI VERSO GLI ALTRI».

CERCHEREMO DI VIVERE QUESTA PAROLA DI VITA INNANZITUTTO ALL'INTERNO DELLE NOSTRE FAMIGLIE, COMUNITÀ, A SCUOLA, NELLO SPORT, ELIMINANDO IN NOI I GIUDIZI, LE DISCRIMINAZIONI, I RISENTIMENTI, LE INTOLLERANZE VERSO QUESTO O QUEL PROSSIMO, COSÌ FACILI E COSÌ FREQUENTI, CHE TANTO RAFFREDDANO E COMPROMETTONO I RAPPORTI UMANI ED IMPEDISCONO, BLOCCANDO COME UNA RUGGINE, L'AMORE VICENDEVOLE.

L'accoglienza dell'altro, del diverso da noi, sta alla base dell'amore cristiano. È il punto di partenza, il primo gradino per la costruzione di quella civiltà dell'amore, di quella cultura di comunione, alla quale Gesù ci chiama soprattutto oggi¹.

